

Moto3 Chiuso il Mondiale del Team toscano 'Ambrogio', mezzo sorriso

«**SAREBBE** bastato un solo punto per centrare in pieno il risultato che ci eravamo prefissato. Sapevamo prima ancora che il semaforo diventasse verde che si sarebbe trattato di un Gran Premio difficile: Valencia è un circuito che livella i valori, e non consente particolari vantaggi derivanti dalla gestione tecnica. E invece...». Fiorenzo Caponera, numero uno del Team Ambrogio, la squadra fiorentino-pratese che ha partecipato alla Moto3, chiude la stagione con un pizzico di amarezza.

Tutta colpa di Brad Binder, la prima guida del team che nonostante un'ottima moto e una gara decisamente positiva, ha accusato un calo di tensione nel finale di gara, a Valencia, lasciando sulla pista un risultato che per l'«Ambrogio» avrebbe avuto grande valore.

«E' un peccato – aggiunge Caponera –, perché il passo ed il

comportamento della moto, in particolare nella prima metà, indicano un potenziale che avrebbe consentito di ottenere qualcosa di meglio. C'è un pizzico di rimpianto, ma lo sguardo è già proiettato al futuro: la nostra stagione 2015 è già alla porte, con il test che eseguiremo dal 27 di questo mese ad Almeria, in Spagna».

E IL FUTURO della squadra si chiama soprattutto Tonucci. Sarà lui il nuovo numero uno della squadra di Caponera. Italiano e ambizioso, Tonucci sembra la garanzia giusta per un ulteriore salto di qualità.

Ma torniamo al Gp di Valencia. La parola a Binder che archivia così la sua stagione nel Team Ambrogio. «La moto era perfetta, ma la performance non è rimasta costante fino al termine. Mi spiace: non era così che avremmo voluto finire il campionato».